

giovanni bassi geologo, via donatori di sangue 13, 26029 soncino (cr)
tel. 0374 85486, cell. 347 4414375, e-mail: bassi.geologo @gmail.com

REGIONE LOMBARDIA



COMUNE di SERGNANO
Provincia di Cremona

VARIANTE 2017

**PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO**

ERIR

Allegato 8_ NOTIFICA ai cittadini

- Dott. Arch. Antonio Ceribelli (aspetti territoriali e urbanistici)
- Dott. Arch. Tullio Lazzarini (aspetti territoriali e urbanistici)
- Pian. Alessandro Martinelli (rete ecologica e rapporto ambientale)
- Dott. Arch. Piergiorgio Cogi (supporto redazione elaborati)
- Dott. Geol. Giovanni Bassi - Studio Geologico (aspetti geologici idrogeologici e sismici)
- Geom. Silvia Lucchetti (coordinamento comunale)

luglio 2017

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	STOGIT S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	SERGNANO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Cremona
Comune	Sergnano
Indirizzo	Via Vallarsa, 18
CAP	26010
Telefono	800 905058
Fax	0373 892393
Indirizzo PEC	operazioni@pec.stogit.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	San Donato Milanese
Indirizzo	Piazza S. Barbara, 7
CAP	20097
Telefono	02 37031
Fax	02 37030396
Indirizzo PEC	operazioni@pec.stogit.it
Gestore	Cesare Giulio Vecchietti
Portavoce	Stefania Serina

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale VCCCRG61T12H224O
Indirizzo PIAZZA SANTA BARBARA 7
20097 - San Donato Milanese (Milano)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 12/12/1961
Luogo di nascita Reggio di Calabria (Reggio di Calabria)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Ernesto Marchesi
Codice Fiscale MRCRST63R13D142E
Indirizzo Via Vallarsa, 18
26010 - Sergnano (Cremona)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 13/10/1963
Luogo di nascita Madignano (Cremona)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Stefania Serina
Codice Fiscale SRNSFN74D70F205W
Indirizzo Via g. Rossini 11
26013 - Arzago d'Adda (Bergamo)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 30/04/1974
Luogo di nascita Milano (Milano)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\ND379

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Area di Compressione

Denominazione Impianto/Deposito: Centrale di Compressione

Numero di addetti: 8

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

La Centrale è costituita dall'insieme delle apparecchiature/impianti asserviti alle fasi di iniezione/compressione (stoccaggio)

Identificativo impianto/deposito: Area di Trattamento e Cluster

Denominazione Impianto/Deposito: Centrale di Trattamento e Cluster

Numero di addetti: 7

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

La Centrale è costituita dall'insieme delle apparecchiature/impianti asserviti alle fasi di erogazione (trattamento) e delle Aree recintate in cui sono presenti uno o più pozzi e relative tubazioni di collegamento

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	3.092.359,000
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	38,500
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	12,800
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GAS NATURALE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...	68410-63-9	GASSOSO	- P2 - -	3.092.359,000
METANOLO - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	38,500
GASOLIO MOTORE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternat ...	68476-34-6	LIQUIDO	- P5c - E2 -	12,800

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GAS NATURALE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), ...	P2	3.092.359	50	200	61.847,1800000	15.461,7950000
METANOLO - 22. Metanolo ...	H2 P5c	38,500	500	5.000	0,0770000	0,0077000
GASOLIO MOTORE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzin ...	E2 P5c	12,800	2.500	25.000	0,0051200	0,0005120

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,077	0,008
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	61.847,262	15.461,803
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,005	0,001

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto CESARE GIULIO VECCHIETTI , nato a Reggio di Calabria, in data 12/12/1961, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Vallarsa, 18 sito nel comune di Sergnano provincia di Cremona consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - VIGILI DEL FUOCO - Ufficio Prevenzione Incendi - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Ufficio territoriale del governo di Cremona - Ministero dell'Interno
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Giunta Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico - Regione Lombardia
 - VIGILI DEL FUOCO - Ufficio tecnico - Ministero dell'Interno
 - ARPA - Ufficio Tecnico - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
 - COMUNE - Ufficio Tecnico - Comune di Sergnano
 - COMUNE - Ufficio Tecnico - Comune di Ricengo
 - COMUNE - Ufficio Tecnico - Comune di Casale Cremasco-vidolasco
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 25/07/2017 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICIO ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Ansperto, 4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Ufficio territoriale del governo di Cremona	Corso Vittorio Emanuele II, 17 26100 - Cremona (CR)	protocollo.prefcr@pec.interno.it protocollo.prefcr@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Giunta Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it ambiente@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio tecnico	Via Sauro Nazario, 14 26100 - Cremona (CR)	com.cremona@cert.vigilfuoco.it com.prev.cremona@cert.vigilfuoco.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Ufficio Tecnico	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it arpa@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Sergnano	Ufficio Tecnico	Piazza IV Novembre, 8 26010 - Sergnano (CR)	comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Ricengo	Ufficio Tecnico	Via Roma 8 26010 - Ricengo (CR)	comune.ricengo@pec.regione.lombardia.it info@comune.ricengo.cr.it
COMUNE	Comune di Casale Cremasco-vidolasco	Ufficio Tecnico	Via Roma,56 26010 - Casale Cremasco-Vidolasco (CR)	comune.casalecrvidolasco@pec.regione.lombardia.it info@comune.casalecremascovidolasco.cr.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001	DNV	126006-2012-AHSO-ITA-A CCREDIA	2012-12-05
Ambiente	UNI EN ISO 14001	DNV	118314-2012-AE-ITA-ACC REDIA	2012-07-05
Ambiente	AIA	Provincia di Cremona	Dec. Dirigenziale Provinciale n. 784	2013-06-18

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Commissione SGS

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:07/06/2011

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:25/10/2011

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/05/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: 71653_A.2.3-1_C.le_Trattam._Compress._0116.00.CTDG.12385_Fg_1__Rev.12_.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 904.393 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: 71653-Shapefile.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 5.337 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Cremona/Casale Cremasco-Vidolasco	Aree Pozzo
LOMBARDIA/Cremona/Ricengo	Aree Pozzo
LOMBARDIA/Cremona/Sergnano	Centrale di Trattamento, Compressione e Cluster

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - Stabilimento ricadente sul territorio	Sergnano	0	
Centro Abitato	Casale Cremasco-Vidolasco	800	N
Centro Abitato	Ricengo	1.100	S
Centro Abitato	Pianengo	1.200	S
Centro Abitato	Bottaiano	900	E
Nucleo Abitato	Cascina Calderara	1.100	NE
Nucleo Abitato	Portico	1.900	SE
Case Sparse	Campisico di Sopra	1.900	NO
Case Sparse	Cascina Obizza	1.200	NE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale Sergnano	200	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Impianto produzione Biogas Zaghen	10	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Galbani Egidio S.p.A. e Danone S.p.A. di Casale Cremasco	900	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale Pianengo	1.200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Lottizzazione Bonetti	1.700	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Landoll s.r.l. Produzione Cosmetici, Ricengo	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Officine Meccaniche Villa & Bonaldi, Ricengo	350	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Istituto Comprensivo di Sergnano	350	N
Scuole/Asili	Asilo Nido Sergnano	400	E
Scuole/Asili	Scuola Elementare Elvino Benelli, Sergnano	400	E
Scuole/Asili	Scuola Elementare Casale Cremasco	1.300	NE
Scuole/Asili	Scuola Materna Casale Cremasco	1.000	N
Scuole/Asili	Scuola Elementare Ricengo	1.500	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Comunale Sergnano	10	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Comunale Ricengo	1.400	S
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Sergnano	300	E
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale di Ricengo	1.300	SO
Ufficio Pubblico	Municipio di Sergnano	400	E
Ufficio Pubblico	Municipio di Casale Cremasco	1.300	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Ricengo	1.200	S
Ufficio Pubblico	Municipio di Pianengo	1.300	S
Chiesa	Casa Parrocchiale di San Martino Vescovo	500	E
Chiesa	Casa Parrocchiale di Casale Cremasco	1.200	NE
Chiesa	Santuario di Santa Maria del Binengo	50	NO
Chiesa	Parrocchia San Pietro Apostolico Ricengo	1.400	S

Chiesa	Chiesa S. Faustino Bottaiano	1.300	E
Altro - Cimitero	Cimitero di Sergnano	150	N
Altro - Cimitero	Cimitero di Casale Cremasco	1.200	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	Nodo Snam Rete Gas di Sergnano	10	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Strada Statale 591	100	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale 55	0	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 12	300	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 15	250	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale 16	700	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 63	1.200	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 64	500	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 80	1.100	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 135	0	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Protette dalla normativa	Parco del Serio	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Serio	200	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Schiava	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Gavazzoli	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Morgola	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Comuna	0	
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo acquedotto Sergnano	150	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	NO - SE

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,0000	949,0000	1.950,0000
Ag[g]	0,0420	0,0540	0,1320	0,1690
Fo	2,4840	2,4740	2,4740	2,5050
Tc*[s]	0,2270	0,2480	0,2850	0,2920

Periodo di riferimento (V_r) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): P3

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: Statisticamente compresa fra Pasquill D e F

Direzione dei venti: Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Centrale consiste essenzialmente in impianti di:

Compressione del gas naturale proveniente dalla rete di distribuzione nazionale ai fini dell'iniezione del gas naturale attraverso i pozzi in giacimento;

Trattamento per la disidratazione del gas naturale, atto a rendere il gas naturale, proveniente dal giacimento ed erogato dai pozzi conforme per poterne garantire i parametri contrattuali di fornitura per l'immissione nella rete di distribuzione nazionale del gas naturale.

La Centrale è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in 2 fasi: fase di stoccaggio e fase di erogazione. Tali fasi dipendono dalla domanda di gas naturale ed, in sostanza, dalla stagione. Pertanto orientativamente nel periodo aprile – ottobre, quando la domanda di gas naturale è scarsa, l'impianto è operato in stoccaggio ossia di immissione, previa compressione, in giacimento del gas naturale tramite i pozzi dislocati in loco e collegati alla centrale con delle linee interrato di collegamento; ottobre - aprile, quando la domanda di gas naturale cresce, l'impianto è operato in erogazione in modo da estrarre dal giacimento il gas naturale stoccato e renderlo disponibile, previa disidratazione, immettendolo nella rete nazionale di trasporto.

Le attività svolte nelle Aree Pozzo sono qui di seguito descritte.

Erogazione: Il gas uscente da ciascuna stringa di erogazione è inviato al separatore di produzione ad essa associato. In ciascun separatore viene separata per gravità la fase liquida costituita da acqua di strato ed eventuali solidi trascinati. Presso l'Area Pozzo il gas subisce solamente un processo di separazione per gravità dalla parte liquida (acqua di strato) e un trattamento iniziale per l'inibizione della formazione d'idrati. Il trattamento vero e proprio del gas viene eseguito in area Centrale. All'uscita da ogni separatore il gas è inviato, previa misura tecnica, al collettore di collegamento con Flow Line che connette le Aree Pozzo alla Centrale di trattamento.

Iniezione: Il gas prelevato dalla rete metano viene inviato agli impianti di Trattamento e Compressione e successivamente inviato alle Aree Pozzo mediante le condotte. Il gas prima di essere immesso nei pozzi viene misurato mediante la stessa misura tecnica utilizzata durante la fase di erogazione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GAS NATURALE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gas naturale è una sostanza estremamente infiammabile che può dare luogo a rischio di incendio ed esplosione.

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - Il metanolo è un liquido facilmente infiammabile, tossico se inalato o ingerito.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE

SOSTANZE PERICOLOSE - Il gasolio è un liquido infiammabile, tossico per gli organismi acquatici: può infatti provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 1

Rottura random Linee ingresso colonne di disidratazione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 10

Rottura random linea 24" con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 11a/b/c/d/e/f/g/h/i

Rottura random linee teste pozzo con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;
- Piano di Emergenza Interno.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 12/a/b/c/d/e/f/g

Rottura random Linee 6" a SDV produzione e prova con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;
- Piano di Emergenza Interno.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 13

Rottura random Collettore 18" da valvole SDV produzione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;
- Piano di Emergenza Interno.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 14

Rottura random Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 15a/b/c/d/e/f/g/h/i

Rottura random linee teste pozzo con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 16a/b/c/d/e/f/g/h/i

Rottura random Linee 6" a SDV produzione e prova con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 17

Rottura random Collettore 18" da valvole SDV produzione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 18

Rottura random Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di metano

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 19a/b/c/d/e/f/g/h/i

Rottura random Linee teste pozzo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 2

Rottura random Colonne di disidratazione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 20a/b/c/d/e/f/g

Rottura random Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 21

Rottura random Collettore 18" da valvole SDV produzione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 22

Rottura random Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 23a/b/c/d/e/f/g/h

Rottura random Linee teste pozzo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 24a/b/c/d/e/f/g/h

Rottura random Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 25

Rottura random Collettore 18" da valvole SDV produzione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 26

Rottura random Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 27

Rottura random Serbatoio metanolo 120-VA-001 con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 28

Rottura random Tubazione da 2" e pompe di svuotamento metanolo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 29

Rottura random Tubazione da 2" e n. 2 serbatoi di metanolo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 3

Rottura random linee aspirazione compressione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;
- sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 30/31

Rottura random Tubazione da 10 mm e pompa di iniezione metanolo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 32/35/37/39

Rottura random Tubazione da 2" e serbatoio di stoccaggio metanolo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;
- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 33/34/36/38/40

Rottura random Tubazione da 1/2" e pompa alternativa per iniezione metanolo con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

27. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 41a/b/c/d

Ip. 42

Rottura manichetta con rilascio di metanolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale;

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

28. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 4a/b

Ip. 6a/b

Rottura random turbocompressore primo/secondo stadio con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;

- sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

29. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 5a/b

Rottura random linee uscita primo stadio di compressione di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

30. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 7

Rottura random linee mandata compressione con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

31. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 8

Rottura random Linee da compressione a Trattamento (fase stoccaggio) con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

32. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ip. 9

Rottura random linea 18" con rilascio di gas naturale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni e le apparecchiature sono realizzate con materiale idoneo al fluido trasportato con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

- manutenzione e ispezioni periodiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

33. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top A

Sovrappressione sulla linea di drenaggio verso il soffione con invio di gas al soffione stesso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: LSL-005 con chiusura della 300-SDV-002

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.**

34. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top B

**Sovrariempimento del separatore 300-AVP-001 con trascinarsi di liquidi al collettore e
potenziale formazione di idrati localizzata in corrispondenza della valvola PV001 in uscita dal
separatore**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: //

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.**

35. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top E

Invio di gas al degasatore 550-AVH-001 con sovrappressione dello stesso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: LSSL014 che chiude 310-SDV-013

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.**

36. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top F

**Formazione di idrati con aumento di pressione nella tubazione di ingresso colonna e possibile
rottura linea di alimentazione della colonna**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis
C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - PSH011 che attiva blocco colonna;
- 310-PT-012 che attiva la sequenza di fermata della colonna;
- Verifica ?P (PIT011 e PIT012) con attivazione pompe metanolo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;
- sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

37. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top H

Invio di liquidi a compressore con potenziale danneggiamento dello stesso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: LSXH3A e LSXH3B (logica 2oo2) comportanti la fermata rapida del compressore senza vent

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;
- sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

38. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top I

Invio di gas a V-12 (serbatoio Slop) con rilascio da vent atmosferico

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: //

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
-Piano di Emergenza Interno.

39. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top L

Sovratemperatura della linea di mandata primo stadio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: TSHH551 (attivato da TE 551) che comanda la fermata rapida del compressore

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;

- sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

40. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top M

Sovratemperatura della linea di mandata secondo stadio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: TSHH554 che comanda la fermata rapida del compressore

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;

- sistemi di spegnimento fissi e mobili;

- intervento addetti alle emergenze;

-Piano di Emergenza Interno.

41. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top N

Pompaggio del compressore TC-5 con possibile danneggiamento dello stesso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Intervento regolatore antipompaggio attivato da FY 551 con apertura della FCV 551 e riciclo compressore;

- fine corsa su HSV501 con attivazione sequenza di blocco;

- PSXL551 A/B/C (logica 2oo3) che comanda la fermata rapida del compressore

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;
- formazione e addestramento del personale.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;

- sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
- Piano di Emergenza Interno.

42. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top O

Sovrappressione della linea di mandata del compressore TC-5

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Fine corsa su HSV514/504 con attivazione sequenza di blocco;

- PSXH555 che comanda la fermata rapida del compressore;
- PSXH501 che attiva la chiusura della valvola pneumatica del fuel gas HSV 506

Sistemi organizzativi e gestionali: - Rispetto delle procedure;

- formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazione Fire & gas;

- sistemi di spegnimento fissi e mobili;
- intervento addetti alle emergenze;
- Piano di Emergenza Interno.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:
suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;
CESSATO ALLARME:
suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Energia Termica Istantanea

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;

CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO GAS NATURALE

Effetti potenziali Salute umana:

Energia Barica

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;

CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del

15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO METANOLO

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi - seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;

7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti **CESSATO ALLARME:**

suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;

CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei

suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

5. Scenario Tipo:

RILASCIO - RILASCIO METANOLO

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

Effetti potenziali ambiente:

//

Comportamenti da seguire:

Le persone residenti all'interno della c.d. zona di attenzione devono, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stata attivata la sirena continua, per una durata di almeno tre minuti, la popolazione, oltre a cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi – seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

1. chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
2. non usare apparecchi che possano formare scintille;
3. disattivare l'impianto elettrico;
4. interrompere l'erogazione di gas;
5. arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
6. attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
7. accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Detta misura di protezione viene consigliata, di norma, quando si sia verificato un incendio da cui possono sprigionarsi fumi tossici. Il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi a concentrazioni troppo elevate di detti fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione - disposta con un suono di sirena interrotto per una durata di almeno tre minuti - la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";

- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Impianti acustici dedicati gestiti dal comune:

EVACUAZIONE

INIZIO EMERGENZA:

segnale interrotto ad intervalli di due (2) secondi per la durata di tre (3) minuti CESSATO ALLARME:
suono continuo per almeno venti (20) secondi

RIPARO AL CHIUSO

INIZIO EMERGENZA:

segnale continuo per oltre tre (3) minuti;

CESSATO ALLARME:

suono continuo per almeno venti (20) secondi

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per i lavoratori che sono identificati come incaricati x le emergenze sono a disposizione autorespiratori posizionati in armadio metallico idoneo in corridoio uffici impianto trattamento e in sala quadri impianto compressione.

All'interno della Centrale, è presente una cassetta di Pronto Soccorso contenente l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

POSTO COMANDO AVANZATO (P.C.A.):

È stato istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando in loco.

Questa è composta, di norma, dalle primarie strutture di soccorso - Vigili del Fuoco, AAT, ARPA, ASL, Organi di polizia. La postazione del P.C.A. è quella individuata in via preventiva presso la sede del Comune.

La stessa, peraltro, potrà essere modificata, anche in corso di emergenza, dopo un'attenta verifica da parte dei Vigili del Fuoco nonché sulla scorta dei suggerimenti forniti dal personale sanitario.

AREA MEZZI DI SOCCORSO (A.M.S.):

è stata individuata l'Area dei Mezzi di Soccorso (A.M.S.) presso il punto di Via Vallarsa prospiciente la Via Cavallanti.

E' compito del Sindaco individuare preventivamente l'area esterna alla zona di attenzione, dove potranno sostare i mezzi di soccorso - soprattutto dei VV.F. e dell'AAT. Le predette aree, se idonee, potranno rappresentare un sito idoneo anche per il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

**1. Evento/sostanza coinvolta: Ip.2
Rottura casuale colonne di disidratazione e relative linee con rilascio di gas naturale**

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6890000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 49,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Ip.5a
Rottura casuale linee in uscita primo stadio di compressione TC-5 con rilascio di gas naturale

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 17,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Ip.6a
Rottura casuale linee secondo stadio di compressione e relative linee (TC-5) con rilascio di gas naturale

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 36,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Ip.6b

Rottura casuale linee secondo stadio di compressione e relative linee (TC-6) con rilascio di gas naturale

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.4290000000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 38,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Ip.7

Rottura casuale linee mandata compressione con rilascio di gas naturale

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.4280000000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 17,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Ip.2

Rottura casuale colonne di disidratazione e relative linee con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6890000000000000

Zone di danno I: 125,00 (m)

Zone di danno II: 163,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: Ip.2

Rottura casuale colonne di disidratazione e relative linee con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6890000000000000

Zone di danno I: 148,00 (m)

Zone di danno II: 211,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

8. Evento/sostanza coinvolta: Ip.3

Rottura casuale linee in aspirazione alla compressione con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6890000000000000

Zone di danno I: 187,00 (m)

Zone di danno II: 242,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

9. Evento/sostanza coinvolta: Ip.5a

Rottura casuale linee in uscita primo stadio di compressione TC-5 con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 55,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

10. Evento/sostanza coinvolta: Ip.5a

Rottura casuale linee in uscita primo stadio di compressione TC-5 con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 114,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

11. Evento/sostanza coinvolta: Ip.5b

Rottura casuale linee in uscita primo stadio di compressione TC-6 con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42900000000000 LONG 9.6850000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 55,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

12. Evento/sostanza coinvolta: Ip.5b

Rottura casuale linee in uscita primo stadio di compressione TC-6 con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.4290000000000000 LONG 9.6850000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 114,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

13. Evento/sostanza coinvolta: Ip.7

Rottura casuale linee mandata compressione con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.4280000000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 187,00 (m)

Zone di danno II: 242,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**14. Evento/sostanza coinvolta: Ip.7
Cluster C Rottura casuale linea 6" a collettore con rilascio di gas naturale**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6840000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 114,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**15. Evento/sostanza coinvolta: Ip.14
Rottura casuale Linea 6" da valvole SDV prova a separatore di prova con rilascio di gas naturale**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42500000000000 LONG 9.6910000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 114,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

16. Evento/sostanza coinvolta: Ip.41c
Rottura casuale manichetta con rilascio di gas metanolo

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6980000000000000

Zone di danno I: 11,00 (m)

Zone di danno II: 12,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

17. Evento/sostanza coinvolta: Ip.16i
Rottura casuale Linea 6" a SDV produzione e prova con rilascio di gas naturale

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42700000000000 LONG 9.6910000000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 114,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

18. Evento/sostanza coinvolta: Ip.35

Rottura casuale serbatoio stoccaggio metanolo con rilascio di metanolo

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6910000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

19. Evento/sostanza coinvolta: Ip.37

Rottura casuale serbatoio stoccaggio metanolo con rilascio di metanolo

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42800000000000 LONG 9.6980000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

20. Evento/sostanza coinvolta: Ip.39

Rottura casuale serbatoio di stoccaggio con rilascio di gas metanolo

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.42000000000000 LONG 9.7070000000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 26,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 31/12/2015

Link al sito di pubblicazione: <http://www.comune.sernano.cr.it/>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) GAS NATURALE	29/01/2015
2.2) METANOLO	08/05/2013
2.3) GASOLIO MOTORE	27/09/2012